



## CONCORSI: L'UMBRIA INDAGA IL LAZIO DÀ GLI INCARICHI

La 'concorsopoli' della Asl di Perugia lambisce la nostra regione. Depositata un'interrogazione alla Pisana sulla nomina a dirigente del San Camillo di uno degli inquisiti per presunta corruzione

a pag. 3

### REGIONE: "STOP A



### CHIUSURA PPI"

a pagina 4

### REGINA ELENA



### L'IFO IN RUSSIA

a pagina 5

### QUANDO L'IPAB



### DIVENTA B&B

a pagina 6

Celebrata il 5 maggio la Giornata internazionale delle ostetriche. Numerose le iniziative in Italia

## Ostetrica, compagna di salute per le donne

**O**stetriche in prima linea il 5 maggio, per celebrare l'evento internazionale che le vede al centro della scena e ribadire, con forza, il proprio impegno in difesa dei diritti delle donne. Aiutate dai nuovi media, le professioniste hanno scelto, quale segno distintivo di quest'anno gli hastag #ostetricheperledonnepiuchemai e #OstetricheInDifesaDeiDirittidelleDonne, il tutto accompagnato da numerosi eventi in tutta la penisola, con un momento di riflessione

collettiva promosso dall'Ordine della professione ostetrica di Roma e Provincia, culminato in un convegno di approfondimento e studio. Dall'infanzia all'adolescenza, la vita adulta e fino alla menopausa, l'ostetrica è parte integrante del percorso di salute nella vita di una donna. Perché questa professionista, che da anni rivendica l'autonomia del proprio ruolo all'interno del composito mondo della sanità, è presente dove c'è salute, in particolare nel percorso della gravi-

danza, durante il parto e dopo la nascita. Per ribadire sempre più, in un contesto fortemente medicalizzato e medico-gestito, che a queste pratiche si deve ricorrere solo se necessario, dove c'è patologia, non dove c'è salute. Ideata dalla "Confederazione internazionale delle ostetriche" nella conferenza olandese del 1987, celebrata per la prima volta il 5 maggio 1991, la "Giornata internazionale" è oggi riconosciuta in più di 50 nazioni in tutto il mondo.

Annuncio via fb del ministro Giulia Grillo. Sul cellulare una guida a gravidanza e parto sereno

## Festa della mamma: una 'App' dal ministero

**H**a annunciato, con un filmato su facebook, novità per tutte le mamme in attesa e in breve ha registrato migliaia di "like" e condivisioni e più di 15mila visualizzazioni. Ha scelto così, Giulia Grillo, ministro della Salute del m5s il modo per celebrare la festa della mamma il 12 maggio, regalando una nuova

"App" con cui il dicastero da lei presieduto viene incontro alle donne. Un programma consultabile su tutti i tipi di cellulare, gratuito, senza sponsor, che accompagna al parto con informazioni sui punti nascita e i consultori, consentendo un promemoria delle visite e conservando un diario della gravidanza. "Un 12 maggio

speciale per me – ha esordito – come ministro e per la prima volta come mamma". Sono numerosi i siti web dedicati a tale argomento, tutte le regioni si sono attrezzate ma il ministero di lungotevere Ripa con "mamma in salute" assicura la garanzia di informazioni validate scientificamente e con certificazione di qualità.

Accuse ai vertici della giunta regionale dall'Unione civica, contraria all'accentramento di poteri

## Sanità umbra, la secessione di Terni

**"A**ttentato alla salute delle popolazioni dell'Umbria del Sud". Sono parole di fuoco quelle contenute in una nota inviata al ministro Giulia Grillo dall'Unione civica per Terni, un movimento indipendente di residenti, gravitanti nell'area di centrosinistra, che da tempo si batte per un riequilibrio di poteri con Perugia, in cui sembrano con-

fluire tutti gli interessi regionali. "La spesa corrente sia statale che regionale, è concentrata per la sua quasi totalità nella città di Perugia – si legge – così è avvenuto per la sanità, con l'intento di depotenziare l'azienda di Terni a favore della seconda. Le chiediamo pertanto di verificare la legittimità delle decisioni, che nell'arco di un ventennio, hanno prodotto la costruzione, a

spese della Regione Umbria, di un elevato numero di nuovi ospedali, a pochissimi chilometri uno dall'altro, nel nord della regione". Critici i cittadini, verso il "sovradimensionato ospedale di Perugia, a scapito di quello, altrettanto qualificato di Terni". Forte la richiesta di un intervento riparatore del governo centrale, in grado di riequilibrare le istanze locali.

Uno degli indagati in Umbria nominato dirigente senza avviso interno, come previsto dalle norme

## San Camillo: “Un incarico inopportuno”

“Concorsopoli” umbra: facciamo chiarezza anche nel Lazio. Il terremoto che ha sconvolto l'unità sanitaria locale Umbria 1, con pesanti ripercussioni nei vertici Pd della regione, lambisce Roma. Daniele Giannini, consigliere della Lega alla Pisana ha rivolto l'interrogazione scritta numero 351 del 30 aprile 2019 a Nicola Zingaretti e all'assessore Alessio D'Amato, per la nomina a dirigente di Diamante Pacchiarini, uno degli indagati, direttore sanitario nel nosocomio di Perugia dal 1 marzo 2016 al 31 marzo 2019, già direttore sanitario del presidio San Camillo di Roma dal 2005 con il manager Luigi Macchitella. Una frastagliata carriera quella del dirigente, tra l'Umbria e il Lazio che, considerata la presunzione d'innocenza fino all'ultimo grado di giudizio, deve aver creato perplessità nell'esponente leghista, specie per il sorprendente tempismo. Nella dettagliata ricostruzione Giannini parte dall'operazione della Guardia di Finanza



del 12 aprile che ha portato all'incriminazione di 35 persone che avrebbero commesso “presunte irregolarità in concorsi operando con continuità secondo direttive impartite dalla classe politica umbra a favore dei raccomandati indicati dalla stessa”. “Dopo lunga aspettativa – continua Giannini – con incarichi apicali in Umbria, il 1° aprile il dirigente torna al San Camillo e il 12 dello stesso mese

(giorno in cui è scoppiata la bomba, ndr) è stato nominato dirigente della gestione attività ambulatoriali e libera professione”. Il punto sarebbe l'incarico conferito “senza alcun avviso interno” affidato esclusivamente “per l'elevata competenza ed esperienza posseduta”, contrariamente a quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro della dirigenza medica, da numerosi decreti della Regione Lazio, altre norme e regolamenti rigorosissimi sull'attribuzione di incarichi di dirigenza, in una Regione commissariata per debito dal 2007. Si parla, in seguito alle vicende giudiziarie, di sospensione dall'incarico per sei mesi e, a tale proposito, in mancanza di un preciso atto, Giannini ne chiede conto.

Per info:

<https://www.umbria24.it/cronaca/indagine-sanita-perquisiti-presidente-marini-assessore-barberini-segretario-pd-bocci>;  
[http://atticrl.regione.lazio.it/interrogazioniScritte\\_dettaglio.aspx?id=351](http://atticrl.regione.lazio.it/interrogazioniScritte_dettaglio.aspx?id=351)

Un medico del Forlanini, oggi in pensione, ricorda il periodo in cui i ternani gestivano l'azienda

## “L'ospedale feudo dell'Umbria”

“Gli umbri in azienda? Una vera rivoluzione”, racconta Giancarlo, medico in pensione che nel 2005 vide la cosiddetta “calata dei ternani” al San Camillo Forlanini. “Il corridoio di direzione divenne la E 45 – scherza – perché non c'era ufficio che non fosse gestito dai numerosi collaboratori del direttore Macchitella, con incarichi innovativi: dal portavoce al bilancio sociale, passando per la segreteria direzionale, la gestione degli ac-

quisti e il controllo di gestione. Arrivavano dall'Umbria ogni mattina, prelevati e riportati a Terni dalla macchina del servizio di vigilanza, con compensi totali pari a 350 mila euro annui”. Un lungo racconto, in cui emerge il dinamismo impresso dalla nuova gestione fino ad arrivare, nel 2006, alla delibera di chiusura del Forlanini per contrarre le spese. E anche qui “concorsi blindati, con vincitori dirigenti appartenenti alla grande famiglia. Si privilegiò l'arte in

ospedale, per umanizzare le cure – conclude – con l'installazione di un'opera di Modigliani che a detta della società incaricata, retribuita con 160mila euro, era stato curato in ospedale nel 1909, ovvero vent'anni prima che il San Camillo venisse edificato”.

<https://www.quicosenza.it/news/le-notizie-dell-area-urbana-di-cosenza/cosenza/54785-il-museo-al-laperto-bilotti-continua-a-cre-scere-posizionata-una-scultura-di-modigliani>



Approvata in Consiglio regionale una mozione che "impegna" Zingaretti a rafforzare i Ppi

## "Potenziamo il primo intervento"

**E**ntro breve il decreto 70 del 2015 potrebbe essere modificato. Il provvedimento di Beatrice Lorenzin, prevede il declassamento dei punti di primo intervento (Ppi) lasciando al loro posto un'ambulanza per trasportare casi gravi al nosocomio più vicino. La mozione sostenuta dalla Lega, approvata il 13 maggio in Consiglio regionale va invece nel senso del potenziamento di tali presidi, uniche strutture deputate all'emergenza. E scoppia la polemica. L'assessore all'integrazione sociosanitaria Alessio D'Amato rilancia la responsabilità sul ministro della Salute, da lui ritenuta inadempiente. Quanto sostenuto da D'Amato non tiene conto però della norma prevista dai decreti di Zingaretti U0025 e U00412 del 2017 che garantiscono i Ppi all'interno delle case della salute, nel caso di comuni che ne siano privi. Se interessi diversi dal diritto alla salute non prevarranno, Ladispoli, Magliano Sabina, Ronciglione, Montefiascone, Anagni, Sezze, Cisterna di Latina, Cori, Priverno, Sabaudia, Gaeta e Minturno, potranno tirare un sospiro di sollievo anche se la mozione, causa l'intervento di D'Amato, risulta affievolita nei suoi contenuti. "Adesso si deve procedere con il potenziamento – dichiara Angelo Tri-

podì, consigliere regionale della Lega primo firmatario – arricchendo questi presidi con posti letto di breve degenza e ambulatori specializzati, al fine di drenare gli accessi nei pronto soccorso degli ospedali limitrofi". Il progetto nasce dal lavoro svolto nel tavolo regionale sanità della Lega, coordinato dalla responsabile, il medico legale Luisa Regimenti, che ha posto al centro dell'agenda politica della Pisana il tema dell'assistenza sanitaria nei territori più svantaggiati. In Toscana, Umbria, Veneto ed Emilia Romagna, gli



assessorati regionali hanno deciso autonomamente sui Ppi, senza che il ministero intervenisse, in base a una interpretazione "autentica" della legge.

Nella casa della salute prestazioni riservate ad esenti dal ticket e portatori di patologie croniche

### Odontoiatria sociale a Rocca di Papa

Arriva per la prima volta ai Castelli romani il servizio di odontoiatria sociale, riservato alle persone economicamente fragili e con particolari patologie per cui godono dell'esenzione dal ticket, in base a quanto previsto dal decreto commissariale della Regione Lazio numero 586 del 2015.

Per prenotazioni e informazioni sulle procedure da seguire, ci si può recare presso la casa della salute in via Malpasso d'Acqua il lunedì, mercoledì, giovedì dalle 9 alle 12 e il martedì dalle 14 alle 16, portando con sé la tessera sanitaria, il verbale di invalidità civile, la tessera di esenzione ticket, mod. ODO 01.

Si può chiamare il servizio al numero 06 9327 4508.

Un rapporto luci e ombre sulle condizioni in carcere. Nel Lazio basso numero di suicidi

## Passi avanti per la salute in carcere

**"L**a Regione Lazio rafforza l'impegno per la salute dei detenuti". È quanto è emerso nell'audizione del 9 maggio in commissione Sanità della Pisana, a cui ha partecipato l'assessore per l'integrazione sociosanitaria Alessio D'Amato. L'intervento, che segue alla "Relazione annuale" del garante dei

reclusi Stefano Anastasia presentata due giorni prima, ha evidenziato gli sforzi posti in essere, primo fra tutti l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla sanità penitenziaria, organismo che ha approvato il piano sociale, con un punto di accesso ai servizi in ciascuna struttura. Il vicepresidente del Consiglio regio-

nale Giuseppe Cangemi ha sottolineato "l'importanza di potenziare l'uso della telemedicina e della cartella clinica informatizzata, avviato con l'Osservatorio, che va nella direzione giusta per coniugare il diritto alla salute con quello alla sicurezza, così come è importante rafforzare la medicina specialistica".

Siglati due accordi di collaborazione tra il Regina Elena e due qualificati centri di San Pietroburgo

## Italia-Russia, alleanza contro i tumori

**U**na speranza in più per i malati oncologici. Arriva dalla Russia ed è rappresentata dal recente accordo siglato il 9 maggio a San Pietroburgo tra l'istituto Regina Elena e il Petrov National Medical Center of Oncology, una struttura con le stesse caratteristiche di un Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico). Quello di San Pietroburgo è un centro oncologico nazionale nato nel 1927, che porta il nome del fondatore di tale branca della medicina Nikolai Nikolaevich Petrov. L'accordo, segue l'intesa siglata a Roma a dicembre con il St. Petersburg Clinical Research and Practical Center for Specialized Types of

Medical Care (Oncologic). Soddisfazione è stata espressa dai vertici aziendali, il direttore generale Francesco Ripa di Meana e il direttore scientifico Gennaro Ciliberto, rientrati da San Pietroburgo, dove hanno visitato gli istituti e siglato il secondo accordo quadro. "Siamo entusiasti della collaborazione scientifica Italia-Russia, che in pochi mesi ha creato un fermento di progetti e iniziative per lo sviluppo di specifiche collaborazioni, favorendo lo scambio di competenze", hanno dichiarato entrambi. Gli obiettivi prefissati intendono migliorare la qualità e la competitività della ricerca scientifica, unite a una stretta collaborazione nella for-

mazione professionale, con lo sviluppo di nuove strategie cliniche per il trattamento dei pazienti oncologici. Contestualmente agli accordi formali, vi sono già collaborazioni avviate; gli specialisti russi si dichiarano "particolarmente colpiti dal nostro sistema di ricerca traslazionale, dalle tecnologie per le indagini e gli studi di biologia molecolare, nonché dalle tecniche chirurgiche d'avanguardia". Gli interessi scientifici comuni sono notevoli e le teleconferenze sempre più numerose, in particolare tra i nostri chirurghi toracici, gli specialisti dell'anatomia patologica del Regina Elena e i professionisti di varie discipline dei due centri.

Poco meno di 300mila euro dalla Regione Lazio per lavori in Oculistica e Urologia del nosocomio

## A Colleferro fondi per l'ospedale

**O**spedale di Colleferro fuori dal tunnel. Con lo stanziamento di 281.220 euro per lavori di ristrutturazione, due reparti, Oculistica e Urologia saranno messi a norma nel rispetto degli standard previsti per "mantenere i livelli di efficienza ed efficacia", come riportano i documenti regionali e aziendali e assicurare le indispensabili opere di manutenzioni edili e impiantistiche, di cui sono stati approvati i progetti esecutivi con le delibere aziendali 489 e 490 pubblicate il 19 aprile.

Una boccata d'ossigeno per l'ospedale, che fino all'anno scorso era minacciato di ridimensionamento con l'accorpamento di servizi, per cui furono promosse petizioni, raccolte di

firme e un ricorso al Tar.

Soddisfazione è stata espressa dal comune, da parte del sindaco Pierluigi Sanna e dell'assessore alla Sanità Diana Stanziani, che

reputano l'attenzione regionale per l'ospedale "un passo importante per garantire nel nostro territorio efficienza e qualità in ambito sanitario".

10 posti letto annessi all'area medica, per pazienti fragili in terapia di recupero funzionale

### Nuova lungodegenza a Monterotondo

Buone notizie per pazienti fragili bisognosi di riabilitazione. L'ospedale di Monterotondo – anche questo minacciato di chiusura per i tagli lineari imposti dal deficit – ha attivato 10 posti letto nel reparto di lungodegenza, con lavori di ristrutturazione conclusi il 9 maggio. Quattro stanze doppie, due singole con servizi annessi, locali tecnici, spazi comuni di socializzazione e opere d'arte del maestro Antonio Del Donno per rendere più accogliente e umano l'ambiente. Il reparto è intitolato ad Alberto Campeggiani, un cittadino particolarmente attivo nell'impegno umanitario.

Un testo diviso in otto capi, 53 articoli, 11 sul rapporto con gli assistiti. C'è l'educazione sanitaria

## Nuovo Codice deontologico degli infermieri

**C'**è voluto un anno di consultazioni, il lavoro di una commissione, la collaborazione di giuristi, esperti di etica, associazioni di malati, ministri di culto delle varie confessioni, la consultazione on-line dei diretti interessati, la presentazione al ministro della Salute e, con il voto dei presidenti di 102 Ordini provinciali il nuovo Codice deontologico degli infermieri ha preso vita. Un testo articolato, diviso in otto capi con 53 articoli, 11 dei quali riguardano il rapporto con gli assistiti, dal dolore alla privacy, dall'assistenza ai minori alle cure nel fine vita, fino al segreto professionale. La comunicazione è il piatto forte di questo testo ma non mancano altre novità, quelle che riguardano il nuovo ruolo dei professionisti sia a livello di management che clinico, all'interno delle strutture sanitarie, sul territorio e anche nella libera professione. L'infermiere "partecipa al governo clinico, promuove le migliori condizioni di sicurezza della persona assistita", è scritto in un comunicato della Fnopi, la federazione dell'Ordine professionale con 450mila associati, "fa propri i percorsi di prevenzione e gestione del ri-

schio, aderisce alle procedure operative, alle metodologie di analisi degli eventi accaduti e alle modalità di informazione alle persone coinvolte". C'è un richiamo alla "clausola di coscienza" in caso di decisioni controverse da assumere. "Il nuovo Codice – spiega la presidente Fnopi Barbara Mangiacavalli – rappresenta per l'infermiere uno strumento per esprimere la propria competenza e la propria umanità, il saper curare e il saper prendersi cura. L'infermiere deve dimostrare di saper utilizzare

strumenti innovativi per una gestione efficace dei percorsi assistenziali". Altri punti nodali "il contratto di cura da stipulare con l'assistito, l'integrazione intra e interprofessionale, con la valutazione del contesto organizzativo, gestionale e logistico". Per la prima volta entrano in un codice gli obblighi di formazione ed educazione continua. Prevista inoltre l'attenzione all'esercizio abusivo della professione. E in linea con i tempi, i comportamenti da seguire nell'uso dei social media.

Dalla squadra di pallacanestro del centro riabilitativo, riceviamo e volentieri pubblichiamo:

### Crowdfunding al Santa Lucia

"Questo crowdfunding è fondamentale per garantirci un team che ci segue in questa entusiasmata avventura: meccanici, medici, fisioterapisti e psicologi sono determinanti per garantire una perfetta performance sportiva. È anche grazie a loro che la nostra è #UnaStoriaBellissima!"

DONATE!

Clicca qui:

<https://progetti.ognisportoltre.it/projects/475-santa-lucia-basket-go-on>

Critiche alla gestione del San Michele Arcangelo, antica istituzione divenuta Ipad regionale

## Beneficenza: il sociale diventa immobiliare

**C**ase per i bisognosi trasformate in residenze di lusso con cui produrre reddito. Questo in sintesi, il contenuto dell'interrogazione numero 314 che il 19 marzo i portavoce del m5s hanno rivolto al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e all'assessore alle Politiche sociali Alessandra Troncarelli, senza avere ancora una risposta. Una vicenda controversa, che vede l'alternanza tra due commissari, con quello decaduto che sembra ancora ben collocato al vertice dell'antica istituzione di assistenza e beneficenza. Il tutto per gestire le transazioni immobiliari di un lussuoso

stabile, a poco più di due chilometri da San Pietro, dotato di tutti i

comfort e affidato a una società esterna.

## Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 14 maggio 2019

[sireneonline@libero.it](mailto:sireneonline@libero.it)

[www.sireneonline.it](http://www.sireneonline.it)

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>